

vol li mandi una bota di stagno, polvere et ojo, et si 'l vol li manderà 200 boi li a Gorizia.

Da Curzola, di sier Marchiò Nadal conte, date a dì 22 Lujo. Come, a dì 20, a hore 20, sentendosi combatter li apresso, drio la terra, uno schierazo nostro da fuste, a caso soprasonse la galia di Retimo soracomito sier Zuan Maria Semitecolo, qual combatè con le fuste et ne prese una, la qual, visto venir la galia, lassò di combater il schierazo. Et cusi presa là fusta da la galia, e amazato assa' homeni, in quella hora la condusse li a Curzola. La qual è di banchi 18, patron Antonio Spaliota, soto il governo di uno nominato in le letere, armata in Ancona, et è stà presentati ditto patron con homeni, e il corpo di la fusta, et do bombarde di ferro, et una di reparo. Il resto che era in ditta fusta, tutto da quelli di la galia, nel combater hanno fato, poi presa fu messa a sacho. Et scrive forma processo contra di questi, e lo manderà a la Signoria nostra. Scrive, è bon si fazi provision a le mure di la terra, ch'è marze e vechie, et che possi spender le 39 et 40 per 100, et non splendeno, di danari di quella camera, perchè truova è stà dà a molti provision per Colegio a quella camera che di *jure* non dieno aver.

Di sier Alexandro da cha' da Pexaro capitano di le galie di Barbaria, date in porto di Saragossa, a dì 12 Zugno. Scrive il suo navegar, et come per le galie . . . state . . . è stà conduto de li do . . . vuode prese da fuste de i nimici, e si tien 76 li homeni scampasseno in terra. *Tamen*, è zorni 15 ancora di loro nulla se intende. Scrive, anderà a Porto Magro, ma ha inteso per navilii venuti di Tunis, quel Re esser ritornato, et non aver potuto far nulla, *imo* da arabi esserli stà tolto l'oro havia trovato; la qual nova saria di danno, perchè quel Re dia dar assai a nostri merchadanti.

Da poi fo leto una *letera di sier Alvise Foscari podestà, e sier Tomà Moro capitano di Vicenza, di 30*. Di certo caso seguito, di 3 quali asaltono uno famejo di uno cavalaro per tuorli le letere etc.; per il che dimandano autorità di darli taja.

Fu posto, per li Consieri, dar a li dicti rectori libertà di far proclamar chi acuserà tal eccesso, li malfatori habino L. 1000 di pizoli di so' beni, si non di danari di la Signoria nostra; e si uno compagno acuserà l'altro, sia assolto etc. *ut in parte*. Fu presa, 99, 4.

Fu posto, per li Savii dil Consejo e di Terra ferma, atento li movimenti presenti, e per aver governo si a le zente nostre come a le fabriche di le terre e altro, che *de presenti* sia electo per scurtinio di

questo Consejo uno Provedador zeneral da terra ferma con ducati 120 per spexe. Meni con se 12 cavalli et do stafieri, di qual non monstri alcun conto, possi esser eletto, di ogni loco, ofizio e rezimento, *etiam* de quelli officii fosseno fati con pena; non possi refudar soto pena di ducati 500, da esser scossa per li Avogadori senza altro Consejo, la mità di la qual sia sua e l'altra mità di l'Arsenal nostro; et essendo qui respondi immediate, et non essendo, respondi da matina in Colegio etc.

Et sier Antonio Trun procurator e sier Francesco Foscari savii dil Consejo voleno la parte, con questo, ditto Provedador habbi ducati 100 al mexe, meni *solum* cavali 10.

Et sier Piero Gradenigo cao di XL, vol la dita Zonta di do Savii dil Consejo; ma che 'l sia electo senza pena. Andò le parte: nulla non sincere, 5 di no, 39 di do Savii dil Consejo, 61 dil Cao di XL, 118 di Savii, et questa fu presa.

Et fo mandà a far li boletini per far dito scurtinio; qual fo balotado da poi expedita una altra parte. Tolti N. 13 et niun passoe.

Fu poi posto, per li Consieri e sier Piero da cha' da Pexaro savio a Terra ferma, hessendo molti mexi in questa terra 4 oratori di la magnifica comunità di Brexa quali hanno certa differentia con quelli di Chiari, et acciò siano expediti, sia commessa la ditta differentia a l'oficio di XX savii. 76*

Et a l'incontro, sier Antonio Trun procurator savio dil Consejo, vuol che la ditta differentia, atento è stà tratà in Quarantia, sia *etiam* comessa a la Quarantia zivil vechia; in la qual opinion introno sier Piero Gradenigo, sier Ferigo Michiel cai di XL, et sier Francesco Foscari savio dil Consejo. El resto di Savii nulla volseno meter, et sier Antonio Zustignan el dotor Consier messe indusiar. Hor sier Piero da cha' da Pexaro andò in renga, et parlò in favor di brexani e intrò nel caso. *Tamen* il Consejo sentiva fusse commessa a la Quarantia, e venuto zoso, li Consieri voleano d'acordo indusiar per far il Provedador zeneral e intrar in altro; ma li Cai di XL, che ozi compivano, volseno mandar la soa parte, et sier Luca Trun el consier, et sier Piero da cha' da Pexaro predito si tolse zoso di la prima, et messeno che 'l fosse commesso che li Savii non hanno aldito dita causa la debano aldir, et venir a questo Consejo in termine di zorni 15. Et dito sier Luca Trun andò in renga cargando molto sier Francesco Foscari savio dil Consejo, e *tacite* diceva di sier Antonio Trun, *videlicet* nol nominasse, danando il cometer a la Quarantia, dicendo è bon cometer la causa a Cai di